LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 6 Ottobre 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 245

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

SAN GIORGIO DI NOGARO.

Le festività inaugurali di domenica.

(Vedi numero di ieri.)

La premiazione degli alunni.

Dopo l'elevato e applauditissimo discorso del cav. dott. Fabio Celotti, le autorità e gli invitati passarono nell'edificio scolastico che guarda mezzodì, e salirono ad una delle aule nel primo piano — vasta, ariosa e piena di luce: il sole vi batteva gaiamente: un bombocino di scuola. Sui banchi sedevano alunni ed alunne, piccolini, alcuni paffuti e rosei, altri piuttosto pallidi e mingherlinucci. Notiamo che a tutti essi era stato dato poco prima un rinfresco.

Accanto al posto per gli insegnanti, sedettero le signore Canciani Celotti, Fracassetti, Miani, Miani Bianchi, le signorine Bianchi.

Il deputato di vigilanza delle scuole, co. Guglielmo di Montegnacco premise brevi opportune parole: giusta la compiacenza di avere finalmente provveduto scuole adatte e tali che i genitori devono essere contenti di mandarvi i loro figli e questi di venirvi perchè luoghi salubri, dove non difetteno aria e luce; ma questo non basta: non dubita che l'opera dei maestri continuerà zelante, ma occorre che le famiglie cooperino con essi perchè la scuola dia buoni frutti. Perciò, non deve bastare alla vostra soddisfazione di aver oggi inaugurato questi bei locali (*Bene!*); ma con amore costante lavoriamo a combattere l'analfabetismo, e la bandiera del nostro Comune porti scritto Redenzione del popolo dalla schiavitù della ignoranza. (*Benissimo! applausi*).

Poi, si distribuirono i premi, quasi tutti dalla ispettrice scolastica signora Elvira Marcuzzi-Vanelli: e quei piccini si portano contenti al posto il libretto del premio — il Cuore del De Amicis i più grandicelli, adatti volumetti di prime letture i più piccini.

Dopo, l'ispettore scolastico prof. Rigotti dice brevi parole, rallegrandosi col Municipio per il degno modo con cui provvide alla scuola, raccomandando che ora si completino i provvedimenti con quella utile e santa istituzione ch'è il Patronato Scolastico e annesso ricreatorio: a S. Giorgio non mancano animi buoni e gentili, massime le signore, cui raccomanda caldamente tali istituzioni.

Una «visita» alla lotteria.

Tutto il paese, si può dire, concorre con doni alla lotteria di beneficenza unita alle feste: il povero col suo dono umile ma non meno pregiato e caro; il ricco con doni di maggior valore. E chi non offrì doni, mandò danaro. L'on. De Asarta che offrì 50 lire, il cav. Daulo Tomaselli che pure ne offrì 50, l'amministrazione dei co. Corinaldi che mandò L. 15 e dodici bottiglie, l'ingegnere Dreossi di Cussignacco lire 20, la sig. Dorina Celotti Canciani un braccialetto d'oro, il comitato della lotteria un accompagnamento d'oro assai elegante, il Sindaco un aratro Sachs, la ditta Rietì di Venezia un quintale di granone ecc.

Era più il valore degli oggetti — circa cinquecento — che non l'importo dei biglietti vendibili. Davanti a tanta generalità, i redattori dei giornali presenti offrirono ciascuno un abbonamento per due mesi al giornale che rappresentavano.

Il Comitato della lotteria, che lavorò in modo encomiabile, era composto dei signori: cav. Celotti presidente del Comitato Dante Alighieri, cav. Carisi presidente della Cucina economica popolare — i due istituti in cui vantaggio la lotteria si teneva; perito Lorenzo Cristofori, Giuseppe Vanelli, Domenico Facini e Adonide Percoto.

I doni erano disposti sotto la bella loggia ad arco di cerchio a destra del Corpo centrale; e con bell'ordine, in modo da allettare a tentar la sorte. Alcuni del Comitato avevano lavorato l'intera notte, a preparare quei regali. La vendita dei biglietti era cominciata dopo la cerimonia inaugurale. E proseguì con animazione crescente alla vista dei fortunati che si portavano via trionfanti «le vincite.»

* *

Approfittiamo dell'intervallo per una passeggiata nel paese. Arrivano sempre nuovi ospiti — con vetture, con biciclette; gli ampli viali, sotto la festa del sole e delle bandiere, con quella frequenza di popolo, acquistano un aspetto festoso. Intanto, si sta preparando il *brear*: oh vogliamo godercela!...

Il banchetto.

E per cominciare, poco dopo il mezzogiorno ritorniamo nella Sala del Consiglio, dove siamo convitati al banchetto di prammatica.

Fiori, sulle varie tavole; vaghi mazzolini ad ogni commensale; sui bianchi lini della tavola d'onore, l'intrecciano leggiadre rame di edera con altri fiori.

Ottanta coperti, in tutto. Siedono alla tavola d'onore: il deputato on. co. De Asarta fra il deputato provinciale dott. Bortolotti e il Sindaco sig. Achille Cristofori; il provveditore agli studi prof. Battistella; gli assessori co. Guglielmo di Montegnacco, Francesco Scaini, Luigi Cristofori; l'ispettore scolastico Rigotti; il tenente di finanza signor Puglisi; il cav. Celotti presidente della Dante e il cav. Carisi presidente della Congregazione di Carità sangiorgesi; il prof. cav. Fracassetti.

Ricca e variata la distinta del pranzo! e una preparazione dei cibi intelligente, della quale l'assuntore meritò e meritava lodi. Buoni i vini.

Il brindisi del Sindaco.

Allo spumante, il Sindaco ringraziò l'on. Deputato, il rappresentante del Governo e della Provincia, i Sindaci dei Comuni, le autorità, gli intervenuti tutti che vollero rendere più completa la festa del suo Comune, una vera festa dei cuori. Poichè oggi, non tre grandi cose ebbero il solenne battesimo, in S. Giorgio: la decorosa residenza del Comune, le Scuole, il Comitato della Dante Alighieri — l'amore del loro natio, l'amore dell'istruzione popolare, l'amore alla Patria nostra. E si unisce anche lo spirito filantropico, nel quale tutti indistintamente, poveri e ricchi, gareggiarono: la lotteria in pro della Dante e della cucina popolare: onde questa ben può dirsi la festa dei cuori, e ben legittimo l'orgoglio di vederla onorata dalla presenza di così cospicui personaggi e dei sindaci di tanti comuni: presenza che testimonia una volta di più come il desiderio del bene o la constatazione di un bene compiuto ci affratellino quanti viviamo in queste Terre. Di questa sua letizia non sa trovare altra espressione più efficace, se non d'invitar gli ospiti graditi a inneggiare all'Italia Patria nostra diletta e al Re. (*Calorosi applausi, grida di evviva l'Italia! viva il Re!*)

Il brindisi del Deputato.

Si alza poi l'on. De Asarta. Con sentita profonda simpatia egli assistette alla festa d'oggi, che è consacrazione dell'indirizzo veramente moderno dato al Comune di S. Giorgio dagli amministratori suoi; festa che segna la prima tappa di un lungo cammino fatto sulla via del vero progresso, e dalla quale, n'è sicuro, il Comune stesso ripartirà con lena sempre maggiore per segnare qualche altra tappa non meno lunga, non meno fruttuosa di benessere. Se ne allieta e compiace, considerandosi come patriota sangiorgiese egli stesso, memore del plebiscito avuto in questo paese. Qui non da oggi vediamo svilupparsi con rigoglio confortevole quella forza latente nella nostra cara Italia che ora si manifesta ovunque con tanta intensità.

Una fra le verità ch'egli tiene come incontrastabile, si è che la ricchezza agricola d'un paese corre parallela con la sua prosperità politica: Roma repubblicana e libera coltiva mirabilmente le sue terre e Roma imperiale e serva con lento moto costante decade; nelle storie di Spagna, Svizzera, Olanda, troviamo eguali esempi; la Sicilia, che fu appellata dai romani il granaio del mondo, nel tempo dei Borboni immiserisce al punto che vi si muore di fame. Oggi, lo sviluppo meraviglioso dell'agricoltura italiano è frutto e indizio ad un tempo della libertà nostra — conquistata grazie alle virtù dei nostri padri e che noi conserveremo gelosamente. (*Vivi applausi.*)

Dio vi sia largo dei suoi doni, o cittadini sangiorgesi: a voi, che siete uomini gagliardi, lavoratori assidui e intelligenti, a voi che le vostre cure dedicate con pari amore alla prosperità economica e alla prosperità morale; alle vostre donne, coraggiose e graziose.. (*Applausi.*)

Una voce, dal fondo della sala, scherzosamente: — Guardi, onorevole, che noi siamo gelosi! (*Scoppio d'ilarità*)

L'on. De Asarta, sorridendo: — Ho detto graziose, per non dir belle: tali, che se l'occhio dei giovani se ne compiace, ben può ammirarle anche l'occhio dei vecchi! (*Nuovi applausi; nuova ilarità.*)

Conchiude, essere a questa prosperità a questo avvenire che egli brinda e invita a brindare. (*Applausi. Grida di: evviva il nostro deputato!*)

Alcuni briosamente insistono sulla nota gentile del deputato verso le signore: e l'on. De Asarta, non meno briosamente risponde:

— Can che abbaia non morde! (*Ilarità.*)

Il brindisi del dott. Celotti.

Sorge ultimo il dottor Fabio Celotti. — Mi risuona ancora all'orecchio il plauso che salutò le parole che non per lusso di meschina eloquenza io vi portai per l'italianità delle nostre terre, ma per sentimento vivo e tenace e indistruttibile. Quel plauso mi commosse; ma non lo tenni per me, bensì per la idea che tutti ci infiamma e ci unisce, col severo monito che guai se l'ora del cimento ci trovasse disgiunti. Quel plauso vi compromette tutti: perchè non solo tutti plaudiste al nome e all'opera della Dante Alighieri, ma vi impegnaste così a prestarvi tutti con incessante lavoro al suo incremento, fino a quando tutti gli italiani vi saranno inscritti... (*Bene! applausi.*)

Ed ora, non ne posso più: mi spoglio della mia qualità di presidente, che mi pesa, imponendomi certe riserve, e vi dico tutto e aperto quel che sento. Oggi, uscendo dalla bella casa del Comune, due fratelli istriani mi sono venuti incontro e mi hanno stretta la mano a lungo, ringraziandomi... ed hanno pianto... Ed io confusi il mio cuore, con essi...

Quelle lagrime mi stanno sul cuore, mi pesano, perchè sento l'impotenza di me, persona, a far sì che si mentino da lagrime di dolore in lagrime di consolazione. Onde, per uno sfogo a quel dolore, quale invocazione ad un futuro che non dovrà mancare, io, spogliandomi d'ogni carica, io piccolo cittadino della mia grande e libera Patria, faccio a voi l'invito di gridare con me: — Evviva l'Italia come la volle Dante, grande non solo, forte non solo, rispettata e temuta non solo, ma onesta quale non sarà mai finchè sorga barriera fra Italia e Italia!... Evviva S. Giusto!... (*Entusiastici, generali, prolungati applausi; tutti sono in piedi, rinnovando a lungo gli evviva.*)

* *

Fu l'ultimo brindisi. Il Sindaco, valendosi della sua autorità, «ammonì» che voleva visitare lo Zuccherificio, ad approfittare subito del treno speciale che ci avrebbe condotti a Nogaro.

La visita allo Zuccherificio.

Interessantissima.

Importante, per chi vi entri la prima volta, quella fuga di macchine, di tubi, quel roteare vertiginoso di ruote e di cilindri, quelle schiere di alte caldaie, di calderoni...

La «comitiva» — una sessantina circa — si divide in tre squadre e ad ognuna è guida qualche ingegnere dello Stabilimento: il direttore cav. ing. Huck, il direttore dott. De Vecchis e l'ing. Gozzi. Così abbiamo campo, in circa un'ora di fermata, di vedere fuggevolmente come le barbabietole sieno incanalate, trasportate dall'acqua corrente, elevate da una grande ruota sollevatrice, scaricate in un bacino dove meccanicamente sono levate, risollevate di nuovo da un ingegnoso elevatore, sminuzzate, meccanicamente grattugiate... e via via subiscono una serie di operazioni meccaniche, fino a trasformarsi in liquido saccarifero, in pastiglia zuccherina, in zucchero polverizzato rosso, in bianco zucchero solidificato...

Il «viaggio» non è breve: la barbabietola, per giungere a questa metamorfosi completa, fa giri e rigiri che, sommati, corrispondono a qualche chilometro!.

Di questa visita, della gentilezza onde fummo accolti e guidati, serberemo lungo ricordo: fu una delle visite più istruttive.

Spettacoli popolari.

Da Udine, da Palmanova, da Cividale, da Latisana, da Cervignano, dai comuni e dai paeselli prossimi erano frattanto giusti bel numero di nuovi ospiti, che resero le festanti ampie vie di S. Giorgio ancor più animate.

E cominciò il ballo, su vasta piattaforma riparata da grande padiglione. Calò la sera, e furono accesi i palloncini che s'infestonavano lungo i viali fra l'uno e l'altro dei maestosi pioppi che li fiancheggiano, e sui muricciuoli, e nelle finestre delle case furono accesi lumicini e candele, per la illuminazione. Canti e allegria, dovunque.

Verso le otto, cominciarono ad accendersi i primi fuochi d'artificio. Nella sera calma e serena, rischiarata dalla silente luna, i tuoni delle bombe, il filare dei raggi, e il piovere di stelle bengaliche, il rotear delle girandole, l'apparire dei graziosi trasparenti, la musica, i canti... era tutta un'allegria, schietta, che allargava cuore e polmoni... Fu proprio una serata deliziosa.

Pei fuochi merita lode incondizionata il bravo Meneghini di Mortegliano, che li preparò con vera maestria.

Adesioni.

Oltre i Sindaci nominati ieri (di Palmanova, di Carlino, di Marano, di Trivignano ecc.) che presenziarono le feste patriotticamente civili; mandarono loro adesione anche i sindaci di Gonars (sig. Vittorio Rea) e di Bagnaria Arsa (nob. Giuseppe Orgnani-Martina); i signori Ugo Foghini, l'ing. Enrico Pauluzzi — progettista dell'edificio: il simpatico vecchio ingegnere che tutti avrebbero voluto aver presente, per festeggiarlo; l'ing. cav. G. B. Rizzani; l'ing. cav. Giulio Dreossi di Cervignano; il cav. dott. Arnaldo Plateo deputato provinciale; l'esattore signor Giuseppe Vuga; il cav. Daulo Tomaselli; il ricevitore doganale signor Marco Binda e altri ancora.

Da Molinella, il nostro concittadino comm. Pio Vittorio Ferrari (che fu per lungo tempo a S. Giorgio) telegrafò al Sindaco ringraziando vivamente del cortese invito, spiacente di non potervi di persona corrispondere perchè trattenuto da gravi doveri. Egli si dice lieto che ove ideava costruire il suo nido per finire i suoi giorni», sorga invece residenza decorosa degna del Municipio a cui giovane» dedicò il suo tempo, sospirando ad un prospero avvenire già in gran parte raggiunto. Chiude augurandolo cordialmente sempre migliore.

Da Padova, il co. G. Corinaldi — la cui tenuta di Torre di Zuino è in territorio di S. Giorgio — telegrafò pure al Sindaco ringraziando, con auguri vivissimi «che odierna solenne giornata inaugurale splendidi edifici voluti senno patrio cittadinanza segni inizio nuovi notevoli progressi».

Il Comitato della Dante al Senatore Villari e all'on. Rava.

Il cav. ufficiale dott. Fabio Celotti, presidente del Comitato Sangiorgiese della Dante, così telegrafò, al presidente onorario ed al presidente effettivo di essa:

Senatore Villari, Firenze. — Comitato San Giorgio Nogaro Dante inaugurandosi manda alla pura gloria del vostro gran nome reverente grato saluto.

Celotti, Presidente.

Deputato Rava, Ravenna. — A Voi guida nostra autorevole, saggio, eloquente, speranza nostra carissima, Comitato Sangiorgio Nogaro inaugurandosi manda reverente saluto cordiale. *Celotti*, Presidente

— Il presidente del Consiglio provinciale di Verona, Avrese, ch'è presidente anche di quel Comitato della Dante Alighieri, mandò a nome di questi un telegramma col quale si associava spiritualmente alla solennità inaugurale del Comitato di S. Giorgio — la sentinella più avvanzata prò italianità verso l'attuale confine politico.

PALMANOVA

— Delizie Telegrafiche, Postali e..

Un corrispondente d'occasione ci scrive:

Vi deve essere una legge, un regolamento, sta bene!

Ma quello che non va bene si è: che a Palmanova volendo telegrafare a Portogruaro o dove si voglia, dal mezzodì occorre attendere sino alle ore due; ed allora, un po l'opera più o meno sollecita del trasmettitore, un po, i diritti del pubblico primo arrivato, ci troviamo in condizioni di spedire il telegramma per Portogruaro o altrove, quando il «mostro di ferro» che parte da Udine arriva prima a destinazione, ed allora il mezzo più spiccio ed economico, è quello di spedire una lettera semplice!

No! a qualcuno occorre che il telegramma o la lettera arrivi a destino il più presto possibile, ed allora approfittando della nuova istituzione, la così detta lettera Espresso, ricorre a questo mezzo, encomiabilissimo; ma a Palmanova e forse altrove, non si accettano Espressi di mezzogiorno sino alle ore 3,30 pom. e cioè dopo che il treno Udine Portogruaro ha passato la Stazione ed è già arrivato a destinazione!... e questo si chiama Espresso!...

Se così vogliamo accontentarci, va bene! Ma che questo poi si chiami progresso, io dico di no! E molti, con me, dovrebbero convenire, per non essere in contradizione con tutti i vantaggi che la scienza moderna ci offre e che i bisogni dei tempi richiedono. Se ci adattiamo è solo per quello spirito di quietismo che si ha, non volendo urtare nè in alto nè in basso.

Se queste mie parole cadranno nel vuoto, non sarà mia colpa. *E. Bert.*

— La pazza ritrovata.

4 ottobre. — Quella povera pazza Marcorig Anna della quale vi annunciai la scomparsa da questo ospitale, fu poi trovata nell'ospitale stesso. L'infelice che ha la mania di nascondersi, si era rifugiata in un foro laterale di un forno che serve da asciugatoio. Dopo due giorni e mezzo ricomparve... alla luce, forse spintavi dalla fame.

— Funghi avvelenatori.

5 ottobre. — Stanotte, tre persone della famiglia Colussi detta «Tabac» abitante nel casale sito fra S. Maria la Longa e S. Stefano, di proprietà del co. Florio, accusarono atroci dolori di ventre. Chiamato d'urgenza il dott. Zozzoli, medico condotto di S. Maria la Longa, constatò trattarsi di avvelenamento prodotto dall'avere mangiato funghi velenosi.

Fate le cure chieste dal caso, oggi gli avvelenati stanno relativamente bene.

— Consiglio comunale.

Mercoledì 7 corrente è convocato in adunanze ordinaria, il nostro Consiglio comunale, per trattare diversi oggetti:

1. Insediamento dei nuovi consiglieri eletti nel giorno 27 settembre a. c.;
2. Estrazione a sorte, a sensi degli art. 90 e 91 del regolamento 19 settembre 1899 N. 394 di due fra i consiglieri nuovi eletti che devono andare a surrogare nell'ordine di scadenza gli ex consiglieri Cavalieri e Rea;
3. Nomina del Sindaco;
4. Nomina della Giunta;
5. Rinuncia dell'ufficio di consigliere del sig. Angeli Pietro;
6. Deliberazioni in ordine all'acquisto dell'area di proprietà Michielli ubicata in Piazza V. E. all'angolo di Borgo Cividale;
7. (In seduta segreta) Nomina della maestra titolare della classe prima femminile.

PALAZZOLO DELLO STELLA

— Esperimenti di macchine agrarie.

3 ottobre. — Ieri a cura di questo Circolo Agricolo, nella tenuta Rubini-Tosoni ebbero luogo alcune prove di attrezzi della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza. Assistevano all'esperimento il sig. D.r cav. Domenico Rubini Presidente del Circolo Agricolo, quasi tutti i Consiglieri e il Segretario del Circolo stesso, il sig. G. Batta Anzil agente dell'amm. Rubini-Tosoni, il sig. Masotto Ispettore della Federazione, il sig. Luigi Patuzzo capo tecnico della predetta Società e moltissimi proprietari di qui e dintorni. L'appezzamento scelto per la prova è composto di terreno argilloso e compatto al punto da renderne difficile anzi impossibile la lavorazione con attrezzi imperfetti ed antiquati. In una parte dell'appezzamento, già arato da parecchi giorni, vennero per i primi provati un eroico Sack a telaio rigido e l'erpice italiano snodato a coltelli Patuzzo. Entrambi lavorarono egregiamente, destando meraviglia negli intervenuti pel modo con cui sminuzzarono le grosse e forti zolle. La prova fu ripetuta su terreno arato ieri stesso nonchè sulla parte prativa dell'appezzamento e dovunque i due attrezzi, specialmente il secondo, funzionarono in modo sorprendente. Furono poscia provati diversi aratri Sack ed un aratro costruito dal suddetto sig. Patuzzo. Data la natura del terreno, i risultati ottenuti con questi ottimi attrezzi furono di molto superiori all'aspettativa. Con un R. 16 si arrivò perfino a 40 centimetri di profondità e coll'aratro Patuzzo, il quale porta il N. R. 14 I e dalla parte posteriore è inoltre munito di un ripuntatore, d'invenzione pure del sig. Patuzzo, il suolo fu smosso per ben 50 centimetri. Tutti gl'intervenuti ebbero parole di elogio per la splendida lavorazione e furono soddisfattissimi dell'esperimento. Sabato 10 corrente nelle ore antimeridiane avremo pure altre pubbliche prove di seminatrici e coltivatori ed i proprietari non mancheranno di certo d'intervenire, affine di persuadersi col fatto di quanta utilità sia l'introduzione dei moderni attrezzi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— *Conferenza agraria.*

4 ottobre. — (Carlo) — Questa mattina alle ore 10, nella vasta sala filarmonica, ha avuto luogo l'annunciata conferenza agraria.

Il Co. Cav. Francesco Rota, presindaco di S. Vito, dopo aver spiegato con acconcia parole il motivo per cui si trovava ivi raccolta sì numerosa ed intelligente schiera di agricoltori, presentò il conferenziere dottor. Bassi.

Impossibile mi sarebbe ora accennare nemmeno per sommi capi i temi svolti, tanto furono l'elevatezza di concetti ed il forbito stile con cui il giovane oratore addimostrò, in ispecial modo, l'origine e l'utilità delle cattedre ambulanti, basandosi anche ne principii scientifici, e citando all'uopo brani dei nostri migliori classici.

Non effimeri dunque, ma ben meritati furono gli applausi che il numeroso uditorio prodigò all'egregio conferenziere, che per la prima volta faceva qui udire la sua dotta parola.

Speriamo che queste riunioni istruttive abbiano a succedersi di frequente, per illuminare vieppiù i nostri coltivatori sui mezzi razionali reclamati dall'agricoltura

— Decesso.

Ieri mattina moriva nella sua villa di Chions, la consorte dell'avv. Domenico Galeani, ex deputato del nostro Collegio.

Giungano, in quest'ora triste, all'egregio avvocato le nostre più vive condoglianze. (Uniamo le nostre espressioni di profondo cordoglio, memori anche dell'antica amicizia anzi della venerazione mai smentita che l'on Galeazzi nutre per il fondatore di questo foglio prof. Giussani.)

MEDUNO.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che proroga i poteri del Regio Commissario nel comune di Meduno.

CIVIDALE.

— Oh Italia felice!

Quante feste, quanti discorsi allorchè s'inaugurò la scuola di Visinale, in comune di Corno di Rosazzo!... Era posta lì, al confine, per togliere il disdoro che fanciulletti italiani si recassero ad apprendere i primi elementi nelle scuole elementari austriache; dovevano anzi le nostre possibilmente attrarre i piccoli friulani soggetti all'Austria.

E ci furono imbandieramenti e ci furono inni sui giornali...

Ahimè!.. L'Italia chiacchera troppo, e spesso le chiacchere d'oggi dimentica domani. In quella scuola, c'è bisogno di riparazioni da ogni parte; vi piove; e il ministero non ha tempo di rispondere per autorizzarne la spesa. In quella scuola fu messa una maestra assegnandole il lauto stipendio di 560

lire — afflitto a suo carico: il che limita a lire 500 il lavoro per vivere un anno; e detratte l. 22.40, per il monte pensioni, lo riduce a lire 477 60!.. Bella professione quella degli insegnanti elementari!..

Meno chiacchere, meno sbandieramenti, magari meno banchetti e più fatti. Volete un esempio?... Guardate quel che fanno gli slavi per conquistare i *nostri paesi*: a Gorizia, le Bande slave danno il danaro ai loro connazionali al 2 per cento, perchè acquistino terre e case, fondino scuole impiantino negozi: in un paio d'anni vi distribuirono circa 2000000 di corone a tale scopo... senza che vi fossero banchetti o discorsi che lasciano il tempo che trovano. Quelli sono più pratici!..

— Congregazione di Carità.

Stasera si è radunato il Consiglio della Congregazione di carità per trattare dell'alienazione dei beni stabili del legato del *Lefre*. Fu stabilito di fare un sopraluogo lunedì p. v. per vedere se sia il caso di modificare i criteri di vendita.

— La luce elettrica.

Col primo del corrente mese l'azienda della luce elettrica, dal municipio di Trieste è passata nelle mani della Società Adriatica di illuminazione.

— Esami scolastici.

In questi giorni fervono gli esami nelle nostre scuole elementari e secondarie.

— Vaccinazione.

Giovedì p. v. alle ore 2 pom. nei locali delle nostre scuole avrà luogo la vaccinazione dei bambini.

— Elargizione benefica.

La signora Munero, vedova Velliscic per onorare la memoria del suo compianto marito, ha fatto una nuova elargizione di L. 25 a favore dei poveri della Parrocchia di S. Giovanni, i quali, per mezzo nostro, ringraziano la benefica signora.

— Gli ospiti illustri dell'altro giorno

Prevenendo d'urgenza il Direttore del nostro Museo e del tempietto, co. A Zorzi — giunsero tra noi, l'altro giorno, la nota scrittrice e scrittrice signora Rosa Mayereder col suo consorte, il distinto architetto Carlo Mayereder, professore d'architettura al Politecnico di Vienna, insieme a 18 suoi allievi i sig. Evvin Escher di Trieste — Teodoro Schindler, Morber Klein, Dagoberto Trey, Giuseppe Eckstein, Emilio Tranquillini, Oscar Gregovick, Giovanni Seitz di Vienna; Fel.s Korn Biedig, Giovanni Madonizza di Capodistria, Rodolfo Sikora, Teschen Ingermeneug, Felig, Bucovina, Taddeohelinsck di Varsavia, Tom di Trento. Scopo della loro gita era lo studio sugli avanzi architettonici romani, dell'alto Medioevo e del Rinascimento.

Visitati i monumenti con la scorta del co. A. Zorzi e della sua coltissima signora contessa Eufemia, si raccolsero a lieto simposio al *Friuli* invitando anche la signorina Ernestina Kirchsberg, pittrice distintissima di prospettive, la quale ha ormai ritratte parecchie delle più interessanti vedute dei nostri dintorni.

Allo *champagne* si ineggiò entusiasticamente all'Italia, all'arte italiana, a Cividale che chiamarono città splendida per tesori d'arte — e al direttore dei nostri monumenti co. A. Zorzi che ha saputo riordinare così magistralmente i nostri istituti archeologici, degni di Vienna e di Parigi.

Ebbero parole di entusiasmo specialmente per il nostro tempietto Longobardo unico al mondo — com'è unico quel paradiso d'arte italiana, che è Venezia ultima meta del loro viaggio.

— La disgrazia toccata al capo della squadra antifillosserica di Corno di Rosazzo.

Ieri sera una brutta notizia giunse nella nostra città. Il capo della Commissione governativa antifillosserica che si trova a Rosazzo, il signor Giacomo Miani di Castions di Strada, cinquantaduenne, padre di numerosa prole, discendendo in bicicletta dalla riva dell'*Abbazia*, ove trovasi il nostro Arcivescovo, precipitò in un fosso riportando la frattura della tibia destra e del femore sinistro.

Fu raccolto in uno stato da far pietà; e affidato alle cure del dott. Guiotto di Oleis, il quale dopo di avergli prestati i soccorsi del caso, lo inviò al nostro ospitale, ove il dott. G. Del Bon, chiamato d'urgenza, constatò la gravità delle ferite emettendo un prognostico molto riservato.

Da informazioni oggi assunte, ci consta che sta un po' meglio.

— Grave disgrazia.

Ieri sulla strada fra Dolegna e Venco (Austria) venne rinvenuto privo di sensi al suolo il fornaio Ccccancich Francesco d'anni 20, da Manzano. Il povero giovane, essendosi recato in carretta per la distribuzione del pane, ribaltò in seguito ad una ruota uscita dall'asse.

Venne trasportato in grave stato a Venco dove fu visitato dal dottor Bruni di Prepotto.

Gli fu riscontrata una non lieve lesione alla testa.

TOLMEZZO.

— Fanciulli delinquenti.

5 ottobre. Sabato furono arrestati qui, per furto in danno di Ermano Florindo, certi Lena Vittorio di Carlo d'anni 15 e Lena Ermenegildo di Carlo d'anni 4 di Fusea.

Bisogna notare che il primo da poco aveva scontato un anno e undici mesi di reclusione in una casa di correzione, perchè già stato condannato per ben dodici furti in parte qualificati e in parte semplici, consumati insieme ad un altro suo fratello maggiore a nome Romano, gironzando per le chiese e per le case altrui!

— Edilizia.

Il Comitato dei pubblici passeggi testè costituito, ha inoltrato una istanza alla Giunta, per ottenere la concessione di piantare tre file di ippocastani nella Piazza di Sotto.

S. DANIELE.

— Altro caso d'avvelenamento coi funghi.

Mi è stato riferito che a S. Tommaso, borgata del Comune di Maiano, certa Filomena Vigrenda, maritata Culotta, verserebbe in pericolo di vita, per aver mangiato, stamane, dei funghi velenosi. In questo momento, chiamato dai famigliari della povera donna, si porta a visitarla il nostro medico chirurgo D.r Giacomo cav. Vidoni. Da lui saprò, questa sera, il vero motivo del grave stato della Culotta, essendo dubbio che si tratti di avvelenamento in causa dei funghi, perchè degli stessi altri di famiglia ne avrebbero mangiati.

DA MONTEREALE CELLINA.

— Disgrazia.

Domenica mattina gli operai Antonio Zambon di Budoia e Luigi Bertelli da S. Polo di Piave, addetti ai lavori del Cellina, mentre stavano intenti a caricare sacchi di cemento, rimanevano sotto la stiva dei medesimi improvvisamente franata loro addosso.

Accorsero tosto altri operai e i due disgraziati furono tolti di là sotto, con la gamba sinistra fratturata. Dopo esser stati medicati dal dottore addetto ai lavori, furono trasportati all'ospedale di Aviano.

AMPEZZO.

— In chiesa ed a teatro.

4, ottobre. — La *Patria* fu anch'essa, come altri, tratta in errore assegnando all'*asilo infantile* di Ampezzo la *medaglia di bronzo*. Ciò non è vero. Gli fu assegnata invece *medaglia d'argento*, e la presidenza dell'asilo ne ricevette già la notizia ufficiale.

La festa del Rosario ebbe qui oggi un carattere di maggiore solennità. A ciò contribuì molto il nuovo altare della Madonna eseguito dal sig. Elia d'Aronco di Gemona.

E in cemento ma con una perfetta immitazione del marmo: il bianco, il porfido, il verde antico vi sono perfettamente immitati. E in istile dorico come la chiesa e foggiato al gusto del settecento. Bellissimi i due angioletti assisi alla sommità del timpano con gli emblemi del Rosario, e il finimento superiore a forma di sarcofago tra due lampade in marmo bianco immitato. Bella pure la sedia dello Sgobaro e il nuovo vestito azzurro dell'immagine, elegantissimo, lavorato con gusto gentile dalla signora Ida de Zoni - Martina. Alla sera nella solita *Sala Susanna* i giovani ampezzani rappresentarono *le dô bandiere* in dialetto veneto; poche scene del quarant'otto, piene d'incidenti ridicoli, ma di sincero amor patrio e flagellanti la viltà utilitaria pronta a scegliersi indifferentemente l'una o l'altra bandiera a seconda dei proprio egoismo. Poi la farsa *in tribunale*.

Gli attori fecero del loro meglio: furono vivamente applauditi. Negli intermezzi come pure, durante la processione vespertina, suonò attivamente la brava banda di Tolmezzo.

Spectator.

PORDENONE

Le gesta di un carabiniere impazzito.

(Ritardata) 5 ottobre. — Alto là, siete in arresto — gridò l'altro giorno il brigadiere dei R carabinieri di Aviano al signor Morandi.

— Come! se non ho fatto nulla di male — rispose confuso e sorpreso il Morandi.

— Tacete, insultaste il mio Sindaco: siete in arresto! — replicò il brigadiere. Con questi c'era il maresciallo dei R. carabinieri di questa stazione, il quale fece cenno al Morandi di non continuare. Due persone di Cordenons, presenti al fatto, furono dichiarate anch'esse in arresto per aver insultato il Sindaco che non avevano l'onore di conoscere. Furono tutte tre consigliate di seguire il brigadiere in caserma. Scortate dal maresciallo e dal brigadiere arrivarono in piazza Cavour, dove il portalettere di Aviano, avendo scorto il brigadiere, credè di far atto cortese avvicinarsi per salutarlo, ma ebbe la sgradita sorpresa di sentirsi dichiarare anche lui in arresto. Si comprese allora che il povero brigadiere doveva essere pazzo. Non appena furono rimessi in libertà gli arrestati, fu provveduto tosto perchè il brigadiere venisse sotto buona scorta e con un pretesto condotto in osservazione nel vostro ospitale.

— Decesso.

Venerdì mattina, alle quattro e mezza, cessava di vivere a 51 anni il conte Giuseppe Ferrando Ferro fu Ferrando.

Ieri ebbero luogo i funerali, che riuscirono pel caro estinto una sincera testimonianza d'affetto.

Alla famiglia e congiunti le nostre condoglianze.

— La sagra di Torre.

La splendida giornata di ieri ha largamento contribuito a far accorrere molta gente alla sagra annuale di Torre.

La banda della frazione rallegrò la festa; ci furono balli, giuochi ed altri divertimenti. Alla sera si accesero i fuochi artificiali e si fece la illuminazione.

Scioglimento del Consiglio Comunale.

6 agosto. — Ieri sera si riconvocò il Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Erano presenti 18 consiglieri.

Approvato il verbale della seduta antecedente, furono comunicate le dimissioni degli assessori e supplenti. Non era legale il numero dei consiglieri per procedere alla nomina del Sindaco, e si venne alla nomina della Giunta.

Nel primo scrutinio, sopra 18 consiglieri, si ebbero 16 schede bianche.

Il cons. Ellero osservò giustamente che era inutile passare ad una seconda votazione, e propose di soprassedere sulla nomina del Sindaco e della Giunta, facendo voti affinchè il Governo nomini un Commissario regio il quale convochi sollecitamente i comizi per la nomina di una rappresentanza omogenea e duratura.

L'ordine del giorno fu approvato ad ad unanimità.

Il Consiglio si ritirò poi in seduta segreta per la nomina di una maestra, mentre il pubblico uscì commentando l'approvazione della proposta che rinvocava lo scioglimento del Consiglio.

In seduta segreta fu nominata a maestra nella frazione di Torre la signorina Marchi Ildegonda.

— Sussidio.

La scuola libera popolare ottenne in questi giorni dal Ministero un sussidio di L 150.

E' questa una nuova prova dell'alta considerazione in cui è tenuta la Scuola. Noi ci auguriamo che questa istituzione, mantenendosi nel campo sereno delle arti, delle lettere e delle scienze, sappia continuare con profitto la sua opera di educazione morale e civile.

— Società agenti.

Ripariamo ad una involontaria ommissione commessa nel cenno fatto l'altro giorno intorno alla premiazione della Società Agenti, in cui devesi aggiungere che concorse non poco a far progredire la provvida associazione l'intelligente e attivo Segretario signor Antonio Brusadini.

Il progresso delle Latterie

Sociali in Friuli.

(Da un articolo del signor Enore Tosi, nel *Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana*).

Nel 1885 in tutto il Friuli si contavano 37 latterie sociali (Vedi Congresso delle latterie sociali tenutosi in quell'anno a Udine). Dieci anni dopo, cioè nel 1895, da un conto approssimativo pubblicato nel *Bollettino* dell'Associazione agraria friulana si avevano:

24 latterie di montagna;

35 latterie della regione subalpina e collinare;

25 latterie di pianura;

in tutto 84 latterie sociali.

Da una recente statistica pubblicata nell'*Amico del Contadino* (N.o 50, anno 1902) risulta che attualmente vi sono *130* latterie sociali cooperative senza tener conto della latterie *turnarie a sistema primitivo di prestanza del latte*, che sono altre 45 piccole latterie.

Dalla statistica suddetta risulta inoltre che l'industria casearia friulana rende non meno di *tre milioni* di lire all'anno; e, dato il grande progresso nella produzione dei foraggi e nell'allevamento del bestiame da latte, si può con facilità prevedere che fra pochi anni, questo elevato reddito sarà certamente raddoppiato. E dire che nella nostra provincia la produzione del latte non rappresenta che un cespite molto secondario, ben lungi dall'essere la principale risorsa dell'agricoltura come nella Lombardia e nell'Emilia!

Una cosa duole dire: e si è che vi sono ancora 46 Comuni della vasta provincia di Udine, i quali non hanno sentito il soffio benefico delle latterie sociali; ma consola il pensiero che la spettabile Associazione agraria friulana, colla sua propaganda, resa ancor più intensa ed efficace coll'istituzione delle sezioni della Cattedra ambulante d'agricoltura, aiuterà grandemente questo movimento cooperativo, e stimolerà con ogni mezzo il sorgere di queste belle istituzioni; come del resto non ha mai trascurato di appoggiare validamente tutte le buone iniziative, che ormai si annoverano numerose in tutto i Friuli.

Al caseificio friulano è riservato uno splendido avvenire, i continui progressi ai quali con vivo compiacimento assistiamo, sono buoni sintomi per l'incremento di un'industria tanto preziosa, e fino a pochi anni fa, tanto trascurata.

I miglioramenti portati nella fabbricazione del formaggio e del burro, gli impianti ben fatti, con buoni, pratici e razionali istrumenti, i nuovi locali adatti, spaziosi e comodi che sorgono quà e là, sono fatti di cui dovete andare orgogliosi, e dei quali provo sincera soddisfazione. C'è tutto un movimento in avanti verso il progresso, quasi irresistibile, che porterà indubbiamente dei grandi benefici alle popolazioni lavoratrici della terra; benefici che esse con pien diritto s'aspettano dai campi coltivati con tenacia e con amore.

* * *

Su questo proposito leggiamo nell'*Amico del contadino*:

Grande invero fu il concorso delle latterie coi loro prodotti all'Esposizione di Udine, se si tien conto che molte latterie sociali sono istituite da pochi anni e con mezzi limitatissimi. Ben 49 latterie hanno mandato i loro latticini, e nel complesso, tutti hanno dovuto constatare i buoni risultati ottenuti, e riscontrare con vivissimo piacere i grandi progressi conseguiti in questi ultimi anni.

Ciò torna a onore e merito degli espositori, i quali, compensati ed incoraggiati da meritate premiazioni, metteranno ogni impegno, ne siamo certi, perchè questa industria del latte, fonte di lucro e di benessere generale, abbia sempre a perfezionarsi ed a progredire seriamente, inquantochè molto cammino resta ancora da farsi prima di raggiungere i paesi a noi maestri nel caseificio.

La giuria ha trovato molto buoni alcuni burri di siero e consiglia le latterie a continuare nella via intrapresa, curando sopratutto la pulizia e il perfetto spurgo del burro a mezzo delle impastatrici.

I formaggi nell'insieme figurarono bene, solo venne fatto l'appunto di eccesso di sale nei formaggi giovani, la poca uniformità del tipo e del formato, per certe latterie di pianura. Il formaggio Montasio, tipico delle malghe carniche, ha caratteri speciali anche esteriori, che non si devono mutare; le latterie di pianura devono avvicinarsi il più possibile a quel tipo, se vogliono accreditare e rendere più uniforme la loro produzione.

Modestamente abbiamo contribuito al progresso del caseificio friulano e non possiamo che compiacerci sinceramente di quanto la giuria ha giudicato. Auguriamoci che nessuno dei premiati dorma sugli allori, e adotti invece sempre nuove migliorie e nuovi perfezionamenti, servendo per tal modo d'esempio e di sprone ai retrivi, agli apatici ed ai dubbiosi.

Cronaca Cittadina

— Seduta del Consiglio provinciale sanitario.

Ieri ebbe luogo una seduta del Consiglio provinciale sanitario, nella quale, oltre a vari oggetti di ordinaria amministrazione, si è trattato dei seguenti oggetti:

1) Diede voto favorevole per la relazione della Commissione sanitaria circa la zona malarica di Bueriis comprendente parzialmente i territori dei comuni di Magnano, Treppo Grande, Cassacco e Segnacco.

2) Idem per la zona malarica di Avasinis in Comune di Trasaghis.

3) Idem per la rettifica della zona malarica di Latisana, dalla quale, in seguito agli eseguiti lavori di risanamento vengono ora levati i territori di Latisana capoluogo, Latisanotta e Gorgo.

4) Approvò le località scelte dai comuni o da speciali commissioni per gli edifici scolastici comunali o frazionali di Platischis, San Leonardo, Reana e Meduno.

5) Approvò i progetti per gli edifici scolastici comunali o frazionali di Spilimbergo, Teor (capoluogo), Sacchieve, Sequals.

6) Non approvò o fece oggetto di qualche osservazione o raccomandazione più o meno importante i progetti di edifici scolastici comunali o frazionali di Tolmezzo, Comeglians, Chions, Fontanafredda, Pavia d'Udine, Rigolato, Campoformido, Teor (Rivarotta.)

7) Diede voto favorevole per le relazioni di visita relativa agli ampliamenti dei cimiteri di Navarons e Brugnera e pel progetto di ampliamento di quello di Pers.

8) Fu di parere che in Comune di San Vito al Tagliamento debbasi istituire un terzo posto di levatrice.

9) Idem che la levatrice comunale di Chions debba risiedere a Villotta, fintantochè non si istituisca un secondo posto di levatrice.

10) Rimandò ad altra seduta la questione di alcuni consorzi medici in Carnia e la questione della concimazione dei campi e viti intorno ad Udine col prodotto dei pozzi neri.

11) Da ultimo circa le istanze di molti industriali per ottenere certe facilitazioni circa il lavoro, delle donne e dei fanciulli, mentre per certe domande non troppo conformi al disposto della nuova legge si dichiarò incompetente, per certe altre invece più ragionevoli diede voto favorevole per lo accoglimento da parte del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

— Teatro Minerva.

Fra poche sere in questo teatro debutterà la primaria compagnia di Operette e Féeries Palombi per dare poche rappresentazioni straordinarie.

Leggiamo nei giornali di Padova, ove presentemente agisce la compania, molti elogi per il complesso artistico e la splendida messa in scena di cui va composta.

— La conferenza Piccoli.

L'ing. Piccoli giovedì sera parlerà alla sede del Circolo Socialista sul tema: Il proletariato di fronte agli ultimi avvenimenti della politica.

Dopo la conferenza sarà aperto il contradditorio.

In risposta ad un comunicato.

Udine, 3 ottobre.

In rettifica del Comunicato di ieri dei F.lli Cogol, Conduttori del Molino di S. Osualdo, dichiaro:

Che fra gli Espositori non si trovano i S. Fratelli Cogol, bensì il S. Enrico Passero, come da Catalogo e da Scheda originale prodotta al Comitato operativo;

Che la Medaglia di Bronzo fu assegnata *non già* per farine di *granoturco*, come dicono i Signori Cogol e sarebbe anche stato detto in codesto On. Periodico, ma «per farine ed altri «prodotti del Molino», come risulta dall'originale Verbale della Giuria.

Il Pres. Gen. della Giuria
Avv. G. A' Ronchi.

Agitazioni dei fornai.

Senate contro un proprietario di forno.

Sciopero parziale.

Il signor Ferdinando Giuliani detto *Lessan*, proprietario di forno in via Pracchiuso, ieri mattina licenziò due operai dando loro gli otto giorni di prammatica: Carlo Cremese detto *Doss* di anni 38 infornatore e Raimondo Barbetti di Francesco impastatore.

Iersera, tutti gli operai si presentarono puntuali al lavoro e lo incominciarono: l'infornatore, mezz'ora dopo gli altri, com'era solito, dovendo egli lasciar tempo a quelli che gli preparino la prima infornata. Pareva dunque che tutto dovesse procedere senza inconvenienti.

Senonchè l'infornatore, il Cremese, arrabbiato perchè il Giuliani lo aveva messo «in libertà» e forse anche un po' bevuto, cominciò ad istigare i compagni: non dovevano lavorare, dovevano fare sciopero, altrimentri... E chiamatili fuori, ingiunse loro di non rientrare più.

Gli altri, che pur s'erano accinti al lavoro di buona voglia, si lasciarono trascinare — meno due che rimasero al loro posto e continuarono a confezionar pane.

Fu avvertito naturalmente il proprietario, che si levò dal letto.

Le finestre del laboratorio Giuliani danno sopra una corte il cui portone era chiuso. Gli scioperanti, però, sentendo che dentro si lavorava, pestando e forzando, aprirono il portone, entrarono nella corte e lanciando sassi contro le finestre, gridando:

— Voi due che lavorate, uscite! altrimenti vi faremo la foglia!...

Tutti i vicinanti uscirono spaventati alle finestre, a quel fracasso; e tra gli altri, l'avv. Tescari sostituto procuratore del Re.

Chiamati, accorsero i carabinieri, fra cui il maresciallo Zaro, che invitò quegli infuriati a recarsi per la loro strada, lasciando in pace chi voleva lavorare. Se avessero qualche ragione non era l'ora, quella, e tanto meno il modo di farla valere.

Ma il Cremese, l'infornatore, non ascoltando i savi consigli, continuava a ingiuriare e minacciare il proprietario del forno signor Giuliani. Il costui figlio, diciottenne, stanco di sentire quelle ingiurie e quelle minaccie malgrado la presenza di quattro carabinieri, uscì e si slanciò contro quell'energumeno scagliandogli un pugno sul viso, atterrandolo, e gridando a sua volta:

— Sono qua io, per difendere mio padre!

E continuava a tempestare il Cremese di pugni e calci. Rialzatosi, il Cremese voleva reagire contro il giovinotto: ma i carabinieri glielo impedirono e l'obbligarono ad andarsene. Ciò ch'egli fece, mentre ripeteva di voler vendicarsi contro il giovane Giuliani.

* * *

Queste scene disonorevoli sono la ripetizione di quanto accadde la notte da venerdì a sabato, nella pistoria Lucia Pozzi in via Francesco Mantica, contro i cui lavoranti non due come scrivemmo ma quattro fornai della Lega, entrati in un cortile chiuso da portone, profferirono ingiurie e minaccie. Non è certo in tal modo che i lavoranti fornai possono acquistarsi le simpatie della cittadinanza. La violenza, da qualunque parte essa venga, è sempre odiosa; e spendasi essa magari pel buon diritto, non perciò finisce con l'essere meno condannabile.

Dall'On. Girardini.

Ieri il signor Silvio Savio fu dall'on. Girardini per avere da lui un consiglio circa la possibilità o meno di procedere a termini di legge, contro il proprietario di forno Pietro Basaldella.

L'on. Girardini, rispose che oggi stesso avrebbe parlato in proposito col Sindaco comm. Perissini, e che dopo avrebbe dato la risposta.

Consiglio e assemblea.

Questa mane verso le 11, si riunì il Consiglio della lega di miglioramento fra fornai per discutere nei riguardi dei provvedimenti da prendersi in seguito ai licenziamenti di operai da parte del sig. Ferdinando Giuliani.

Domani vi sarà assemblea.

Il forno cooperativo.

Oggi alle 8 ant. fu riattivata nel forno cooperativo ferroviario la lavorazione del pane.

Alla Esposizione.

Gli animali imbalsamati del signor Ennio Vaccaroni

La Giuria della nostra Esposizione si è mostrata certamente fine osservatrice, quando stabiliva di premiare con *diploma di medaglia d'oro* la mostra di animali imbalsamati del signor Ennio Vaccaroni di Venzone.

Questo, signore, benchè nato a Venzone, abita però da vari anni qui ad Udine, ed è impiegato all'archivio della nostra Prefettura. I suoi lavori d'imbalsamazione quindi rappresenterebbero a primo aspetto l'opera di un dilettante del genere, ma non è più così quando si pensi che egli, spinto ad un tempo dall'amore per l'arte e dall'amore... per la sua numerosa famiglia, cerca di farsi in quattro per dedicarsi *extra ufficio* all'arte del tassidermista, con lo scopo sacrosanto di poter raggranellare qualche lira di più al giorno da aggiungere a quelle poche, molto poche che gli fornisce la sua professione ufficiale!

E nell'esercizio dell'arte del tassidermista il signor Vaccaroni, colla sua splendida mostra di Udine, si è rivelato veramente degno della alta onorificenza che gli fu accordata. Imperocchè per imbalsamare animali non basta, come si fa in generale, metterli in condizione di conservarsi inalterati lungamente. Occorre qualche cosa di più: occorre cioè *dar vita* agli animali che si vogliono conservare imbalsamati, e per dar loro la vita è necessario conoscerne i costumi al pari di un zoologo, è necessario avere anima d'artista per sapere scegliere poi quella mostra, quelle pose che meglio si addicono al caso speciale.

E in ciò il signor Vaccaroni, bisogna proprio dirlo a sua lode, è maestro. Sappiamo che egli caso per caso studia con amore le opere che trattano dei suoi animali, e sappiamo pure che di tali opere ne ha e ne acquista di continuo, anche se costosissime, come ad esempio quella celebre e più recente del Brehm. Egli conosce tanto bene la vita e i costumi dei suoi animali, che in qualunque attitudine ve li metta sarà sempre tale da rappresentare fedelmente un istante reale del vivere loro.

Egli è per questo quindi che il sig. Vaccaroni, oltre che preparare bene gli animali isolati, sia in posa come in azione, vi sa apprestare meravigliosamente dei gruppi di animali anche diversi e «opposti» fra loro, ma tutti in carattere. Osservate ad esempio, nella sua mostra dell'Esposizione, il gruppo del gatto e del picchio, che si arrampicano lungo un tronco d'albero, ridotto a portavasi, e vedrete quanta vita vi è in quegli animali morti! Lo stesso dicasi dello scherzo dei due galletti con quattro gambe, mostruosità sul genere dei cavalli e dei leoni alati, che sembra sieno realmente così, grazie all'accuratezza e allo spirito dell'artista.

Ma dove il sig. Vaccaroni si è mostrato veramente.... psicologo, e in questo caso bisogna proprio dire psicologo... bestiale, si è nel gruppo della cicogna, e della volpe, riproducente la nota favola circa l'eterna ingratitudine bestiale ed umana. Osservate la serietà inerente alla posa dell'attenta cicogna, e osservate dall'altra la posa della volpe, che allunga il collo per prestarsi all'operazione dell'estrazione dell'osso della gola, mentre nel tempo stesso istintivamente cerca come di sottrarsi a quell'atto doloroso, rannicchiandosi e raggruppandosi tutta sul treno posteriore.

Questo gruppo, che non poteva certo meglio riuscire, è stato appunto quello che ispirò la musa del nostro amico poeta Giovanni Loria a cantare la *gratitudine pelosa* di certi esseri. Riportiamo una tale poesia per intero, togliendola dai foglietti a stampa del sig. Vaccaroni.

Gratitudine pelosa

(Favola)

Un dì la Volpe astuta,
Mangiando a l'impazzata,
S'è in gola conficcata
D'osso una scheggia acuta.
Gridava pel dolore
Da far pietade ai sassi,
Diretta a grandi passi
In cerca d'un dottore.
E s'incontrò per via
Ne la genial cicogna,
Che disse: «Qui bisogna
Oprar di chirurgia.»
E poichè di tal scienza
Un poco s'intendeva,
L'operazion compieva
Con rara pazienza.
Poi disse: «Or che mi doni
Pel bene che t'ho fatto?»
Risposele isso-fatto
La Volpe in questi toni:
«E tu sognando vai
D'esser da me pagata?
Dovresti essermi grata
Se ancor non ti mangiai!»
In questa vita grulla
La gratitudin vera
È spesso una chimera
Che si risolve in nulla.

NOTIZIE SPICCIOLE.

— Oggi concerto della banda di Nogaredo di Prato, dalle ore 15 alle 18, nel recinto dell'Esposizione.

— Domani, ultimo giorno della Esposizione. Orario, dalle 8 ant. alle 6 pom. Concerto dalle ore 15 alle 18. **Ingresso libero a tutti.** I bambini dovranno esessere accompagnati.

I PROTESTANTI.

Continuano a pervenirci proteste; e altre ne leggiamo sui giornali cittadini e di fuori. Per quelle che a noi si mandano, dobbiamo dire che non abbiamo nessun motivo di rifiutarci a stamparle ...quando sieno accompagnate dall'importo relativo all'inserzione, perchè si tratta d'inserzioni **a pagamento**. Inutile quindi scrivere, come fecero parecchi, *pregandovi del favore*, ecc. L'amministrazione non può accensentire a *«quei favori»*.

***

Oggi, nella sala dell'albergo *Al Telegrafo* in via Palladio, vicolo Caiselli, si terrà l'**annunciata assemblea-protesta** contro le deliberazioni delle singole Giurie. All'adunanza non potranno prendere parte che gli Espositori aderenti od i loro rappresentanti.

L'ESPOSIZIONE MUORE...

La «critica» è già cominciata con le proteste degli espositori contro i verdetti dei giurati, critica acerba, focosa, talvolta fin troppo. Ma vi sono altre critiche: una, più ripetuta delle altre, è ripetuta dagli espositori medesimi, e massime dagli artisti, contro il signor pubblico. Poche vendite, poche vendite!.. Nella sezione Belle Arti, pochissime!.. Vedemmo annunciati sugli altri giornali questi soli acquisti: la bellissima *Bassa marea* del Vizzotto Alberti G. e un'altra tela di pregio del Vittorio Tessari: *Fiori*: acquisti fatti dal comm. Giacomelli; e il gruppo *Amor di nonno* del cav. Gabrici, non sappiamo da chi. Troppo poco, se nel campo delle belle arti gli acquisti dovessero fermarsi lì!..

— Gravi atti vandalici in Chiavris. Domenica notte, ad opera d'ignoti che devono essere dei pessimi soggetti, furono commessi in Chiavris, vari atti di vandalismo.

Fu atterrato il parapetto del ponte sulla roggia che mette in casa Turco: quindi dopo aver oltrepassato il muro di cinta del giardino Mirarose, furono devastate parecchie piante.

I carabinieri, a cui fu denunciato il fatto fanno indagini per scoprire i malfattori.

— Addio carretta! Alle ore 21.35 di ieri, mentre certo Luigi de Campo fu Pietro d'anni 60, da Cividale e presentemente residente in Udine, stava soddisfando un bisogno corporale, in Via Zoletti, fu derubato di un carretto di merce del valore di L. 35.

— Programma che la Banda del 79 Regg. Fanteria eseguirà oggi 6 ottobre dalle ore 20 alle 21.30 sulla piazza Vittorio Emanuele.

1 Marcia «Giorno di Festa»	Primiero
2 Sinfonia «Festiva»	Suppe
3 Valzer «Il Paradiso Perduto»	Brusiani
4 Atto 4.o «Traviata»	Verdi
5 Reminiscenze «Pietro Micca»	Ghiti
6 Mazurca «A Suon di baci»	Gaione

— Una dimostrazione.. di presidenti Fin dall'aprile del 1902, il Sindaco di Udine, con ordinanza pubblicata a termini di legge, estendeva norme che regolamentavano l'espurgo dei pozzi neri in città al subburbio immediato; e l'ordinanza doveva avere immediata esecuzione, mentre si facevano pratiche per una aggiunta al regolamento di polizia urbana.

I contadini, seccati, perchè con questa ordinanza non era permesso... valersi della materia per le loro terre ed i loro orti, protestarono,... e continuarono come prima, abusi, per cui si ebbero più contravvenzioni.

Con la succitata ordinanza si prescriveva che non fossero, adoperati pozzi neri a distanze minori di ducecento metri dell'abitato.

Domenica mattina, un gruppo di circa 70 possidenti, cosidetti *borghesani* riunitisi sotto la loggia comunale, volevano presentare le loro proteste al Sindaco. Essendo questi assente, una loro commissione ebbe un colloquio con l'assessore Franceschinis, e oggi in seduta di giunta, fra le altre cose, si discuterà anche di queste rimostranze e proteste.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 27 al 3 ottobre

Nascite.

Nati vivi	maschi	3	femmine	13
» morti	»	—	»	—
» Esposti	»	1	»	—
			Totale N.	21

Pubblicazioni di Matrimonio.

Timoteo Zucchi missionario evangelico con Maria Casellini civile — Luciano Nimis negoziante con Romana Bruseschi agiata — Pietro Sojaz falegname con Argia Baretich casalinga — Pietro Sartoretti trattore con Letizia Cecchini civile — Giovanni Rigo conciapelli con Virginia Linda casalinga — dott. Luigi Dal Bozanon medico-chirurgo con Elena Trinca civile.

Matrimoni.

Luigi Beltrame possidente con Rosa Canciani casalinga.

Morti a domicilio.

Luigi Cattarossi di Celestino di anni 5 — Vittorio Dogano di Siglio di giorni 25 — Giuseppina Gremese di anni 5 e mesi 3 — Santa Cantoni fu Luigi d'anni 24 casalinga — Silvio Merlo fu Luigi d'anni 46 ingegnere ferroviario — G. B. Michelutti fu Francesco d'anni 83 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Diodato Pascutti fu Domenico d'anni 14 scolaro — Domenico Nonino fu Leonardo d'anni 74 agricoltore — Gregorio Taboga di Luigi d'anni 47 sarto — Maria Gori di Pietro d'anni 16 setaiuola — Teresa Chiou-Chiosa fu Pietro d'anni 53 contadina — Rinaldo Caoitti fu G. B. d'anni 51 muratore — Costantini fu Antonio d'anni 79 muratore — Pietro Romano di giorni 8 Caterina Zurnello-Cappelan fu Giuseppe d'anni 64 questuante — Celeste Mariotti di Pietro d'anni 7 — Anna De Faccio Del Frate fu Antonio d'anni 76 casalinga.

Totale N. 16.

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Necrologia.

Due anni sono trascorsi, da che spegnevasi immaturamente Carlo Dogani, ed il ricordo del triste avvenimento è ancor vivo, perchè vivo fu il senso di pietà e di dolore, che l'avvenimento stesso destò. E si comprende. La morte, comunque, rattrista sempre; ma allorchè ne è vittima una buona promettitrice e giovane esistenza o allora il caso impietosisce anche ed addolora, perchè vi si ravvisa la violenza, e la inversione nell'ordine naturale ed ordinario delle cose: E' il Fiume che ritorna alle sorgenti, è la valle, che si sovrappone al al monte, è il giorno in pomeriggio, sostituito dalla notte.

La tua morte, o Carlo, gettò in un lutto indelebile i suoi cari Congiunti e più specialmente il Padre tuo, che in te solo vedeva la continuazione della sua opera, frutto di tutta una vita laboriosissima, onesta ed intemerata.

Possano almeno, queste povere parole, arrecar loro oggi, un poco di quel consolo e di quella pace, di cui tanto necessitano,

Riposa con Dio Carlo!

Udine, addì 6 ottobre 1903.

L. B.

Ringraziamento.

Col cuore straziato per la immensa sventura che le strappò l'unico suo conforto, la dilettissima

Emilia,

sente la sottoscritta il dovere di far forza a sè stessa, per esprimere la più profonda riconoscenza a Mons. Pietro Dell'Oste e al dott. Clodoveo D'Agostinis così pietosi nell'esercitare il loro ministero; e per ringraziare quanti, nella luttuosa circostanza, portarono all'adorata sua figlia un tributo di affetto.

Edvige Bernardi.

Comunicato. (1)

Lettera aperta al presidente dell'Esposizione Regionale di Udine.

La Giuria per la mostra fotografica doveva essere composta di quattro artisti fotografi: all'atto della costituzione, per l'esame, si presentò il solo signor Fiorentini di Padova, figlio del defunto fotografo. Vistosi incompetente e fuori posto arbitrariamente chiamò in suo aiuto il fotografo Luigi Pignat di qui, espositore lui pure, per quanto fuori concorso.

Sorpresi di tale procedere, chiedemmo al sig. Pignat se intendeva assumere la responsabilità di partecipare all'emissione di un verdetto che suonasse competenza e giudizio atti ad appagare ed espositori e pubblico.

Egli, signor Pignat, non sapendo cosa rispondere, ci dichiarava che in giornata doveva unirsi a loro l'on. deputato Molmenti per un secondo esame. Convinti che, per quanto deputato, l'on. Molmenti non poteva essere un giudice fotografico competente, avvertimmo il signor Pignat che detta Giuria non corrispondeva alle esigenze degli espositori e che ci saremmo riservati di protestare.

Ci venne conferito un diploma di medaglia d'oro, che noi, *offesi dall'incompetenza della giuria* abbiamo subito rifiutata. Però, per non polemizzare sui giornali, credemmo nostro diritto applicare delle striscie di carta sulle nostre vetrine colla semplice scritta: *Rifiutata onorificenza di medaglia d'oro per incompetenza artistica della giuria.*

Nulla vi era di infamante, poichè l'on. Molmenti non è fotografo e di arte ne diede bel saggio nel giudicare i mobili artistici!... il sig. Fiorentini è quello che chiese ad un profano se un Ingrandimento era un diretto; il Sig. Pignat è un mediocre fotografo, che non ha pretesa di chiamarsi artista e che per di più in detta Giuria, è un intruso anzichè un legale.

Ebbene; non si sa da chi, le striscie furono fatte levare, e noi presentatici al Comitato per schiarimenti abbiamo dovuto sostenere una incresciosa e disgustosa questione.

Nessun regolamento impedisce all'espositore di pubblicare il rifiuto di una inadeguata onorificenza; la sola frase *per incompetenza artistica della Giuria* non è ingiuriosa, mentre è comprovato che un deputato, un mediocre fotografo non possono essere giudici, su lavori artistici quali quelli da noi presentati.

Ora, siccome intendiamo che il pubblico sia a conoscenza del perchè rifiutiamo l'onorificenza, il perchè essendo solo visibile al pubblico per questi due giorni, appunto nelle vetrine esposte, preghiamo l'onor. Presidente dare opportuni ordine che venga rispettato il nostro diritto, onde non essere costretti a rivolgere le nostre proteste direttamente e personalmente i singoli componenti la Giuria.

F.lli Garatti
fotografi Pontifici Treviso.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Col giorno 1 ottobre corrente si è aperta in *Dignano* (Mandamento di S. Daniele) una nuova Farmacia di proprietà del sig. Giovanni Zanussi abbondantemente provvista di tutto l'occorrente richiesto dalle moderne esigenze sia in fatto di medicinali che di tutti gli altri articoli inerenti.

Gabinetto dentistico
e per le malattie della bocca
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
UDINE - Piazza del Duomo, 3

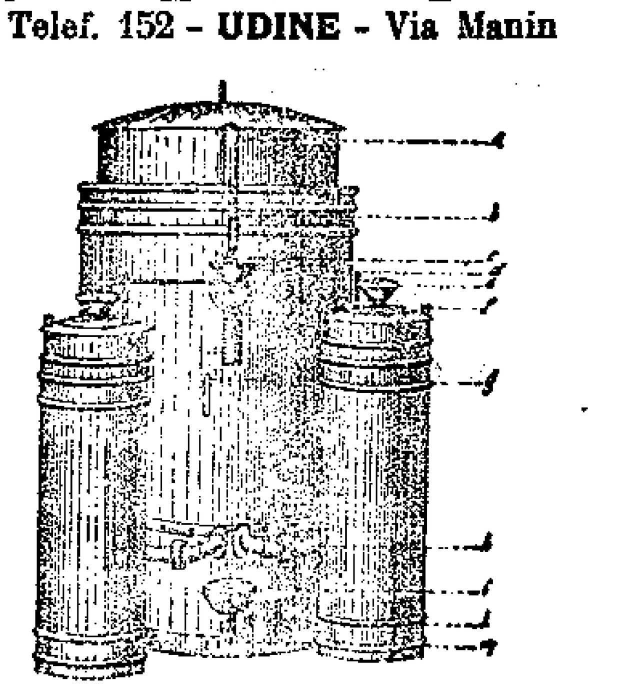
Trovasi in vendita l'elegante
Chiosco Barei
che si trova appena entrati all'Esposizione. Per informazioni rivolgersi alla Ditta medesima, via Cavour N. 10.

Virilità esausta
IMPOTENZA
SPERMATORREA
Sterilità — Fiori bianchi
Perdita di memoria
Polluzioni o perdite involontarie notturne si guariscono con i
GLOBULI RICOSTITUENTI del dottor TAYLOR
Società A. BERTELLI e C.
MILANO
1 flacone L. 8.60
2 flaconi » 15.50

UGO QUARGNOLO
Circonvalazione Porta Venezia - **UDINE** - Di fronte l'Asilo Volpe
Officina Elettro-Galvanica
con macchinario ultimi sistemi
per la Nichellatura - Argentatura - Doratura e Ramatura d'ogni metallo.
Palitura e smerigliatura meccanica dei metalli
VERNICIATURA A FUOCO per biciclette
Stabilimento a motore elettrico
per la lavorazione di ferramenta per fabbricati
Esecuzione pronta ed accurata di qualunque lavoro inerente alla galvanizzazione dei metalli a
Prezzi convenientissimi

Persona praticissima nei diversi rami della **Contabilità** cerca pronta occupazione in Città o Provincia. — Pretese modeste.
Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

I.NG. C. FACHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Telef. 152 - UDINE - Via Manin



Gasogeni brevettati
Con due generatori a ricambio automatico
Sifone brevettato
Massima sicurezza e semplicità

Stabilimento Bacologico
Dott. **V. Costantini**
N VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a riceere in Udine le commissioni. 3

Movimento Piroscafi della N. G. I.
(Vedi avviso in quarta pagina)

SIROLINA
F. Hoffmann - La Roche & C. Basilea
nelle **MALATTIE POLMONARI**
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie E. A. F.lli Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN - MILANO

Per studenti.
La signorina Tommasi Alba, maestra di grado superiore normale, continua a tenere studenti a pensione e ad assisterli nello studio.
Udine, via della Posta, 34.

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

La Trattoria alla Terrazza
provisoriamente chiusa per pochi giorni causa il cambio del conduttore, verrà ammobigliata e messa completamente a nuovo, tanto per la *Trattoria* come per gli *Alloggi*, e verrà riaperta **Giovedì 8 Ottobre.**
Il nuovo conduttore nulla trascurerà per soddisfare completamente la spettabile clientela che vorrà onorarlo.
LUIGI DE PAULIS
Conduttore

Ferro-China-Bisleri
L'uso di questo quore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.
L'Egregio dottor FRANCESCO PEPE *di Napoli, lo considera il «preparato «marziale più facilmente assimila«bile, utilissimo, in special modo ai «convalescenti di malaria.»* 2

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

L. CUOGHI
UDINE - Via della Posta N. 10 - UDINE
Unico Grande Deposito
PIANOFORTI

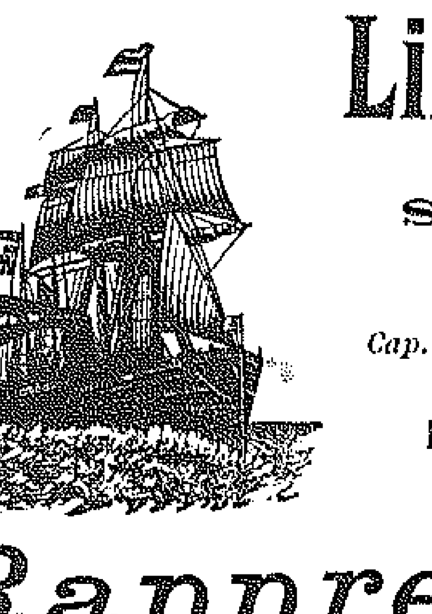
Organi
Armoniums
Piani
melodici
Rappresentanza e deposito
Biciclette e Motociclette
della grande Fabbrica Italiana
Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi

VENDESI
in Tricesimo presso Udine una
VILLA
sita in amena località, costruita a tipo estero e con tutte le comodità.
Appunto per la sua bellezza è denominata **Villa Jolanda.**
Per trattative rivolgersi al notaio sig. Nascimbeni in Tricesimo.

Visite, consulti e medicazioni
asettiche e antisettiche
per qualsiasi malattia
Specialista manicure e pedicure, garantendo ottimi risultati in breve tempo.
Allievo di primarie case Estere e Nazionali.
Di passaggio per pochi giorni per Udine.
Riceve per le medicazioni dalle 9 alle 11 e per visite e consultazioni dalle 2 alle 4 di tutti i giorni.
Di propria specialità l'Joniocquatico per la conservazione dei denti: non più tarlo e pura bianchezza.
E allo studio del Sarnotopiono, Cerotto guaribile tagli graffiature in genere ecc.
C. Marchetti.
Presso la sig. Caterina Mattiussi via Paolo Canciani N. 19 P. I.

ANTONINI & CERESA - VENEZIA
Scorie Thomas
Superfosfato estero e nazionale
Nitrato di Soda - Sali - Zolfi - Solfato di rame.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Mareso — PARIGI 14 Rue Perdonnet. *Le inserzioni*



Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale settimanale delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — **"La Veloce"**

Cap. soc. L. 60,000 000 - Emesso e versato L. 33,000.000 — *Cap. emesso e versato L. 11,000 00*

Per **NEW YORK** ogni *Lunedì* da **GENOVA** ed ogni *Mercoledì* da **NAPOLI**

Per **MONTEVIDEO** e **BUENOS AYRES** ogni *Mercoledì* da **GENOVA**

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - **UDINE**

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	5 Ottobre	Napoli	5127	3323	15,41	15 1/2
CITTA' DI MILANO	La Veloce	12 »	Id.	4041	2571	13,01	19
SARDEGNA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	26 »	Id.	5603	3594	14,—	15 1/2

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SICILIA (3.o viaggio)	Nav. Gen. Ital.	7 Ottobre	—	5603	3594	15	19
WASHINGTON	La Veloce	10 »	S. Vincenzo, Rio janeiro e Santos	2833	1845	14	22
DUCHESSA DI GENOVA	Nav. Gen. Ital.	14 »	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14,4	20

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e la «VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.

Ribasso del 10 0[0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.

Ribasso del 10 0[0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il **1 Novembre 1903** col vapore della Veloce

"VENEZUELA"

Stazza lorda Tonn. 3521 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il **15 Ottobre 1903** partirà il vapore della Veloce

"CITTA' DI GENOVA"

toccando di scalo i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora
Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi **in UDINE alla Rappresentanza Sociale, Via Aquileia, 94.**

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso
di **CH. FAŸ**

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

ROYAL VELOUTINE

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

ARTRITE, GOTTA, REUMI,

guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato

Linimento Galbiati

48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta **Felice Galbiati,** via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscolo gratis. **L. 5, 10, 15 il flac.**

CARBOLINEUM

Olio vernice impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e **grassi** per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e **metalliche.**

D'afittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

Anno V. — **CONVITTORI** — *Anno V.*

I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70 - IV. Anno 75

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

Retta Modica

Scuola Elementare privata anche per Esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma, ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e degli ottimi risultati ottenuti fino ad ora, valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie.

Il Direttore: Dott. Prof. A. SILVESTRI.